

SINDROME BAVARESE PER LA NUOVA EUROPA

I sorprendenti risultati di un sondaggio: tedeschi largamente favorevoli all'integrazione nella Ue
Ma sul nuovo governo pesa la linea dura dei liberali e, soprattutto, della Csu, i democristiani di Monaco

di **Maurizio Ferrera** e **Alexander Damiano Ricci**

Sarà una Germania «giamaicana» a guidare l'Europa dei prossimi anni? E' probabile. Non lo dicono solo i numeri del nuovo Bundestag eletto il 24 settembre, ma anche gli ultimi sondaggi. La maggioranza dei tedeschi vede di buon occhio la coalizione nero-giallo-verde composta dall'Unione Democratica e Sociale (Cdu-Csu), i liberali della Fdp e i Verdi. E anche la base di questi partiti, a esclusione della Csu, appoggia l'alleanza. Dopo quattro anni di governo la Grande coalizione («Groko») tra Cdu e i socialdemocratici della Spd si appresta ad essere sostituita. Del resto, già durante la notte elettorale, Schulz era stato netto: «Passeremo all'opposizione». La SPD ha poi provato a dire: potremmo riprovarci, ma senza Angela Merkel alla Cancelleria. Proposta indecente: oggi, il 49 per cento della popolazione voterebbe «Mutti Merkel» se potesse scegliere direttamente il capo dell'Esecutivo, un valore addirittura in risalita dopo le elezioni. Dunque «Giamai-ca». Ma quali potranno essere le ripercussioni sullo scacchiere europeo e per il destino dell'Ue?

Durante la campagna elettorale, il leader dei liberali ha più volte criticato la politica di «solidarietà europea, il bailout greco nonché i piani di Emmanuel Macron. Con la Fdp nel governo dobbiamo aspettarci una Germania e dunque una Ue sempre meno solidale?

Non è scontato. I leader di partito devono tener conto dei loro elettori. Da un sondaggio d'opinione condotto da Euvisions (www.resceu.eu) emerge un quadro più fluido e articolato di quanto ci si sarebbe aspettati.

Le opinioni

A un campione rappresentativo di elettori in alcuni paesi membri è stato chiesto di esplicitare il loro «immaginario» europeo: a cosa somiglia di più l'Ue? Come si evince dal grafico 1, la maggioranza dei tedeschi si mostra, sorprendentemente, piuttosto «integrazionista»: l'immagine che prevale è quella del «condominio» abitato da diverse nazioni e non dispiace del tutto neppure quella della «casa condivisa». Pochi gli elettori che considerano la Ue come una «nave che affonda». Certo, il confronto con l'Italia indica che i cittadini del Belpaese rimangono più «europeisti». Ma i tedeschi non sembrano del tutto ostili all'aiuto reci-

proco fra popoli che hanno scelto di abitare nello stesso edificio e dunque di condividere alcuni interessi, a cominciare dalla stabilità della «casa».

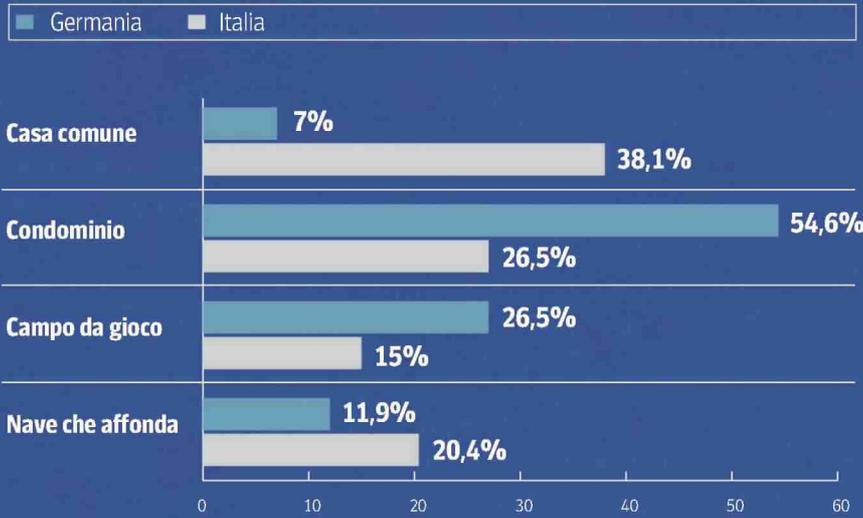
Il secondo grafico fornisce indicazioni più precise sul posizionamento del futuro governo. La percentuale di elettori che hanno descritto l'Ue come «casa comune» o «appartamento» sono stati raggruppati in base alle scelte di voto indicate alcuni mesi prima delle elezioni. Da un lato i potenziali elettori dei partiti che dovrebbero far parte della coalizione giamaica dall'altra quelli di Cdu-Csu e Spd (la Groko). Come si vede, se i partiti seguissero le preferenze del proprio elettorato (come in parte dovranno fare), non ci sarebbe ragione di temere uno spostamento di Berlino su posizioni meno solidali, nemmeno nel caso di una giamaica con i liberali. Parlare soltanto di Fdp significa poi fare i conti senza il terzo oste, i Verdi. Se è vero che i liberali sono «rigoristi», i Verdi non hanno mai nascosto la loro dedizione alla causa europea e alle politiche di solidarietà.

Che dire, in quest'ottica, del partito di Angela Merkel? In realtà il rischio più serio per l'uropeismo del prossimo governo viene proprio dalle forti divergenze fra Cdu e Csu. Gli elettori bavaresi di quest'ultimo partito (federato con la Cdu) sono molto tiepidi verso l'Europa: quasi un quarto considera la Ue «una nave che affonda» (nella Cdu praticamente nessuno) e solo una risicata maggioranza (51%) la percepisce come casa comune o condominio (nella Cdu l'80%). Di fronte alla minaccia competitiva di Alternativa per la Germania (Afd, che in Baviera ha fatto il pieno di voti) e al ritorno dei rigoristi liberali, il partito di Seehofer (il vocante leader Csu) darà filo da torcere alla Cancelleria sui temi europei e dell'immigrazione. Insomma: il rischio di una Germania ancor meno solidale di quella di Schäuble non deriva tanto dai liberali, ma dalle posizioni e dal desiderio di rivincita di uno dei due «appartamenti» del condomino democristiano: quello di Monaco di Baviera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immaginario comunitario: a che cosa somiglia l'Ue

Italia e Germania a confronto



Il gioco delle coalizioni

Chi ha il maggior numero di elettori pro Ue

